

## UN NUMERO CENTESIMI 5

## ABBONAMENTI:

 Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
 Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

 In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

 DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

 I manoscritti non si restituiscono.  
 Gli anonimi si cestinano.

 AMMINISTRAZIONE  
 POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### La morte di R. De Zerbi.

Quando, nel funesto dramma bancario che si agita da qualche tempo a Roma, fu mescolato il nome di Rocco De Zerbi, il quale, nella storia del patriottismo e del valore italiano, come nel campo delle lettere e della civiltà, teneva un posto brillante ed era generalmente rispettato, noi — legati a lui da vincoli di affetto, di cui tutti ricordano la nobile origine, e che, per volgere di vicende e di sventure, non possiamo dimenticare — dicemmo quanto più specialmente intenso dovesse essere e fosse il nostro cordoglio. Ma, sebbene il cuore ci sanguinasse, la mente rimase ferma e inercabile; il culto della giustizia, austera e imparziale, non fu da noi, con voti indegni, profanato. Dinanzi all'accusa che colpiva un altissimo valore intellettuale e un animo per tante prove elevatissimo e non solo da noi, ma dalla generalità degli Italiani, senza distinzione di parte, avuto in grande stima ed affetto, non ci proruppe che un grido: « Si faccia luce completa! ». Non mezze discolpe, non equivoche attenuanti, non testimonianze coartate, non dubbi abilmente escogitati, non vana retorica curialesca, peste dell'età nostra; ma o completa assoluzione per insussistenza provata d'ogni fallo, o inflessibile condanna: questo era il nostro voto.

Il contegno dell'accusato — già lo accennammo — non poteva, nel terribile frangente, non attrarre: egli non si nascondeva, non fuggiva, ma, quando una voce accusatrice sonava già sommessa al suo orecchio, invocava quell'inchiesta, che dissennati reggitori hanno il grave torto di contrastare alla giusta aspettazione del paese (verso cui più scandalosa d'ogni scandalo è l'ostinazione di non andar francamente, coraggiosamente sino in fondo); e quando — per impura testimonianza venuta dal carcere, che fu, con manifesta ingiustizia, trascurata per altri, e raccolta contro di lui solo —, l'accusa ebbe contro di lui una manifestazione, non diremo netta e precisa, ma almeno giuridica, egli non si appiattò, non fuggì come un malfattore volgare, ma, proclamando la propria innocenza, affrontò la formidabile prova d'una penale procedura, come un giorno, diciassettenne, sfidò bravamente, sotto l'occhio di Garibaldi che tramutava in eroi anche i giovanetti, le palle borboniche; come stette, pochi anni dopo, impavido a Custoza contro il piombo austriaco; o come, già uomo e conscio dei doveri d'una nuova famiglia creatasi intorno, non tremò dinanzi a una fetida e pericolosa lue, che affliggeva la sua diletta Napoli.

Oggi, la notizia della sua tragica morte, avvenuta per infermità cardiaca — la quale non sarebbe scoppiata così violenta, così fulminea, così micidiale senza il nuovo colpo — un supremo senso di gelido sgomento e d'infinita commiserazione ci opprime l'animo.

Se l'infelice — come si affermava nel delirio del morbo e sino nel rantolo affannoso dell'agonia — era, come noi gli

auguriamo, immune da ogni macchia, non si può non maledire a quel complesso di circostanze che hanno fatto gravare sopra di lui un obbrobrioso sospetto. Non accusiamo nessun mal volere individuale; non crediamo che nessuno abbia potuto per progetto sacrificarlo; una dolorosa fatalità, piuttosto che la pravità umana, l'ha percosso. Ma è nella coscienza dei più che verso altri si sia stati molto più guardinghi che non a suo riguardo.

Se, in vece, egli ebbe un momento di debolezza, di errore, col perdervi così miseramente la vita non solo ha espiata la colpa, ma ha dimostrato che nell'anima sua sopravviveva, sornuotava al naufragio di molte cose intatto un tesoro di sentimento e di pudore, un resto di quell'idealismo che ispirò tanti de' suoi atti e delle sue parole. I comuni delinquenti non soccombono; essi trovano nello stesso loro delitto i mezzi per difendersi, per riversare ogni responsabilità su di altri innocenti o men rei, o, in ogni caso, per fuggire: quelli stessi, che, in un momento di disperazione, afferrano una rivoltella e se l'esplosione alla testa, sono meno compatibili di quelli ai quali la minacciata infamia spezza il cuore.

A tale avanzo di onesti sentimenti, che, nell'ipotesi men favorevole, deve riconoscersi al povero De Zerbi, noi mandiamo commossi il nostro malinconico omaggio, il nostro compianto.

Ma qui ci arrestiamo. Ogni apoteosi, ogni pompa di funerali, con ufficiale intervento di coloro i quali oggi seguono, come antiche profetie, il morto, mentre ieri, sia pure per doverosa e crudele necessità d'ufficio, dilaniavano il vivo, ci sembra un' incongruenza e un' ipocrisia. L'imputato — lo sappiamo — non è un colpevole riconosciuto, ma è in condizioni di sospetto, condizioni le quali debbono ritenersi tanto più gravi quanto più l'opera della magistratura inquirente sia fornita della necessaria ocularità e prudenza. L'imputato, si dica ciò che si vuole, si trova sempre in uno stato di grave dubbio, e, nel dubbio, se non si condanna, nemmeno si deve esser larghi d'onoranze e di glorificazioni. Lasciamo che si compia, che si percorra intero il ciclo giudiziario. Se, al termine di esso, si troverà il riconoscimento dell'innocenza, si faranno allora le commemorazioni espiatorie; se risulterà la colpa, ci saremo risparmiate spettacolose e immeritate dimostrazioni, che non possono contribuire a tener alto nelle moltitudini quel senso morale, il cui decadimento è la precipua causa d'ogni male dell'odierna convulsa società. Il figlio dell'estinto, che non può e non deve credere al delitto del proprio genitore, e che prorompe in maledizioni contro coloro, che, a suo giudizio, gliel'hanno assassinato, il pubblico lo capisce e lo compiangere, anche se non ne condivide l'avviso. Ma tutta quella folla ufficiale, che ieri consegnava stoicamente un imputato al braccio della giustizia, ed oggi si stringe intorno al cadavere di lui e si stempera in manifestazioni di angoscioso rammarico, gli schietti popolani, ignari delle convenzionali

menzogne della civiltà nostra e delle parlamentari convenienze, non la capiscono e non l'apprezzano; e da loro esce un grido, cui non sappiamo come possa negarsi la parvenza almeno della ragionevolezza —, quello d'istriani.

*Semper.*

### SEMICONVITTI

Una delle più gravi accuse, rivolte alla scuola elementare, si è di non essere educativa. E la scuola di rimando: « La colpa non è mia, ma della famiglia: essa non solo non seconda, come dovrebbe, i miei sforzi, ma li attraversa, quando non li renda inefficaci e li distrugga addirittura: e va anche tenuto conto che il fanciullo passa un tempo ben minimo nell'ambiente scolastico. »

Senza addentrarmi nella delicata, per quanto importante, materia e questione, anche perchè l'indole di questo periodico nol consente, noterò che, il più delle volte, non solamente la mancanza della necessaria capacità da parte di alcuni genitori, ma le condizioni speciali di molte famiglie, le loro giornaliere occupazioni, il tempo e l'attività che queste assorbono, rendono impossibile la reclamata, indispensabile cooperazione. E un gran numero di fanciulli, di tutte le età, restano troppo abbandonati a se stessi, troppo esposti ai facili e non infrequenti pericoli materiali, sempre in balia del male, che ha più attrattive del bene.

Le così dette *Sales d'Asile*, fondate fin dal passato secolo a Parigi dalla marchesa di Parcorret, e quelle, istituite, verso il 1815, in Germania, dalla principessa Lippe Detmold, furono ispirate appunto dal fine di ritrarre dalle strade e dalle piazze una moltitudine di bambini, specie figli di operai, abbandonati, per imprescindibile necessità, dai loro genitori nelle ore ch'essi si recavano al lavoro.

E, nei tempi nostri, altre istituzioni sono sorte, perchè, fuori del tempo ordinario della scuola, l'opera educativa di questa, nel triplice fine, fisico, intellettuale e morale, possa continuare ed abbia compimento: voglio dire i ricreatorii, in qualcuno dei quali sono raccolti gli alunni più poveri negli intervalli delle lezioni, nutriti al mezzogiorno, e utilmente trattenuti fino a sera; e le colonie estive.

Di queste, però, in Italia non vi è ancora esempio; è la Germania, la così detta terra classica della pedagogia, che ce ne porge l'idea. Lo scopo è di procurare, nelle vacanze estive, ai poveri fanciulli, che passano la vita in case e contrade malsane, un po' d'aria pura e libera dei campi e delle colline, rinfrancando così il loro corpo, anche con un nutrimento più sostanzioso, e, nell'un tempo, lo spirito con dilettevoli occupazioni intellettuali.

Naturalmente, le più belle idee, i migliori propositi si spuntano innanzi le difficoltà finanziarie, in cui si dibatte la Società presente; e fa d'uopo, pur tendendo sempre verso gli alti ideali educativi e sociali, augurarsi il non lontano sorgere di giorni più prosperi, che ne rendano possibile l'attuazione.

Scopo precipuo però del mio dire è di informare i cortesi lettori del *Cittadino* di un tentativo ben riuscito di una nuova istituzione: i Semiconvitti; istituzione che alle premesse fatte si rapporta, e che ha questo fine ed ordinamento: sostituirsi alla famiglia durante l'intera giornata, — ripartendo le ore di questa, nella scuola, nello studio e in occupazioni ricreative; mirando a rendere il fanciullo, ordinato, disciplinato, più attento, più diligente, più buono, più educato.

Eccone un esempio.

In Barletta, oltre 130 fanciulli, d'ogni condizione sociale, vestendo una semplice uniforme alla marinaia, prima dell'ora fissata per l'ingresso generale alla scuola, si presentano ivi, e sot-

to la sorveglianza di un istitutore, che fa subito la visita alla persona ed ai libri e quaderni di ciascun allievo, attendono il momento dell'entrata in classe, ove ricevono lezione insieme a tutti gli altri alunni della città. Terminata la scuola, si dividono in 4 squadre, affidate ad altrettanti istitutori, che non sono insegnanti delle pubbliche scuole, e così ripartiti, a seconda dell'età, alternano le ore di ricreazione lavorando in cera, in plastica coll'argilla, in legno, giocando alla palla, ai birilli, al bersaglio colla palla o col fucile ad aria compressa, in esercizi e giochi ginnastici. Ad un'ora dopo mezzogiorno ed anche più tardi, pranzano tutti in un ampio refettorio, annesso al locale delle scuole. Dopo la lezione pomeridiana, sono condotti a passeggio fuori la città, e si esercitano in marce e conversioni militari. Rientrati nelle scuole, vi rimangono a studiare e fare i compiti sino ad un'ora di notte, indi sono mandati alle case loro, accompagnati dagli istitutori.

La direzione dell'istituto è estranea a quella delle Scuole elementari e delle Scuole secondarie di quella città.

E quanto paga ciascun alunno? — Appena 15 lire mensili. —

Il Municipio è concesso l'uso gratuito dei locali scolastici, l'illuminazione serale delle aule, ed è sostenuto le spese per l'impianto delle officine, del refettorio e della cucina. La nomina di tutto il personale è riserbata ad esso; una Commissione speciale vigila sull'andamento dell'istituto.

Meravigliosi sono stati i benefici, in pochi mesi ottenuti. Entrate nelle scuole, e gli alunni del Semiconvitto li distinguono subito, non dalla loro divisa, ma dalla vivacità e svegliatezza loro, dalla floridezza dei rosei visetti, dalla compostezza e nettezza della persona, dalla franchezza e spigliatezza nel rispondere.

Mi è piaciuto far nota una istituzione sì semplice, di sì facile attuazione e sì feconda di bene, perchè è necessario che si dia pubblicità a quanto s'opera per la educazione nazionale.

R. MARIANI.

## ELEGIE DI ROMAGNA

DI G. RICCI SIGNORINI

(Cesena, Soc. Coop. Tipografica, 1893)

Sono tredici componimenti, uno solo dei quali — *Villa Carpiata* — fu pubblicato nel nostro giornale; gli altri sono inediti: tutti a metro barbare — esametri e pentametri alla carduceiana —, ma tre hanno anche le rime, le quali o si baciano sulla fine dei versi, a due a due, od alternativamente, o si richiamano e si rallecciono soavemente per entro ai versi medesimi. Il poeta promette all'opera sua il motto di Pindaro *Skids nar anthropos*, « uomo sogno d'ombra, » che poi parafrasa col verso:

Forse non siam noi tutti l'ombra di un sogno maligno?

Rari, brevi, fuggevoli i paesaggi: a *Monte Codruzzo*, si accenna al mantello del Malatesta:

La vetta raggiunti del monte su gli altri famoso,  
Per il mantel che in voto, salvo, donò 'l Marchese.

Poi questo cenno sopra un fenomeno naturalissimo, ma sempre nuovo, sempre bello a guardarsi dalle montagne:

Un velo di nebbia, argenteo, vario asconde  
Ai desiosi sguardi le più remote cime:  
Ondeggia, s'addensa, in cumuli, a strati, a volumi:  
Isola sopra un mare, sorgon le rupi presso.  
Ed ecco repente si squarcia e dilegua quel velo,  
Come se dalla morte fosse risorto un Dio;  
E il sol da l'azzurro avventa i suoi raggi di foco,  
Come nel folto i dardi vibra l'eroe d'Omero.  
Dal freddo torpore si sciolgon le cose cantando:  
Corre a torrenti il sangue sotto le zolle vive.

A *Sorrvillo*, l'undici Novembre, è toccata di volo una scena rustica, quale poteva vedersi in tanti altri villaggi:

Da le socchiate porte dei poveri neri tuguri  
Esce a volute il fumo, spira il mordente odore  
De lo squagliato lardo sopra le brage fiammanti;  
Ogni famiglia lieta celebra San Martino.

Più caratteristica la rapida descrizione di *Tesello*:

Come, in questa mattina di giugno, trasfolgora il sole:  
Come ogni pianta ondeggia, mossa in un lento ritmo!  
La Peticaria taglia, simile a scure affilata,  
Il diafano azzurro: suona una pieve a festa.  
S'alza giallastro il fumo da le nascoste miniere;  
E, ne la piena luce, sembra una nebbia d'oro.  
Diruto, smantellato, il vecchio castel polentano  
Ancor mormora al mare la gran tragedia antica.

Ma, troppo volte, i contorni sono troppo sfumati, troppo generici: ciò, che è detto d'un luogo, potrebbe esserlo ugualmente d'altri; il nome anzi

del luogo ci sta, ci sembra, come la data d'una lettera passionale scritta a persona lontana e rimpianta. L'ambiente esteriore può suggerire qualche nota, ma è, per se stesso, accessorio; la parte principale la tiene l'autore, co' suoi desideri, co' suoi sconforti. O, piuttosto, queste elegie rendono l'immagine d'un diario, d'un album di solitario e sconsolato viandante, che porta in giro la sua pena inconsolabile e immutabile per mutar di scene e di aspetti esterni, e che si serve dei nomi delle varie località unicamente per fermare il ricordo di ciò che *in esse*, ma non *per esse*, ha sentito e pensato.

E qui ci sia lecito di parlar francamente all'egregio autore, per il quale abbiamo grande stima e molta amicizia. Noi ammiriamo, anche in quest'ultima opera sua, i singolari pregi, di cui dettate prova nelle precedenti: rara felicità, eleganza e sobrietà d'espressione, vivacità d'immagini, dolcezza squisita di verso, singolare attitudine a sentire la natura — dote indispensabile al vero poeta —, a connettere l'aspetto delle cose attuali alla loro storia d'un tempo, a ricogliere l'ora che fugge con le tradizioni antiche, a fondere in un solo insieme le memorie del passato, le ansie del presente, le speranze dell'avvenire. Ma, questa volta, troppo prevale il *pathos* personale, intimo, indistinto, che il lettore non riesce, e diciamo pure, se è un estraneo al poeta, non tende nemmeno a spiegarsi. Sono un'eccezione i vati che hanno potuto interessare l'umanità cantando solo le proprie sventure, e furono vati altissimi; in generale, l'umanità s'interessa soltanto di se medesima e di chi le parla di lei, o riassumendone lo stato attuale, o preconizzando i suoi futuri destini. La piaga del proprio cuore non deve essere il fine dell'opera artistica d'un poeta; ma l'impulso a trarre conforto dal consacrarsi a qualche più alto e, mi si perdoni il barbaro vocabolo, *altruistico* intento. Altre prove ha dato il Signorini d'intendere l'arte a questo modo, e ne dà pure nelle presenti elegie:

Romagna; o paese dolcissimo, ignoto alle genti,  
Tutte provai l'ebbrezze che dal tuo seno odori.  
Salii sopra i colli, sui monti deserti, allorchando  
Giugno la terra infiora come un amante ardito.  
E vidi da l'alto la densa caligo gravare  
Su le pianure, ai giorni lividi di novembre.  
Udii lo stormire dei pioppi sui fiumi, ed il pianto  
Roco dell'acque rotte, fra i massi, alla sorgente.  
E bevve il mio cuore sitibondo a le fonti di vita,  
Come il bambino beve dal gonfio petto il latte.  
Posai sopra l'erbe la faccia infocata, a sentire  
Batter l'ondante zolla come un femmineo seno.  
E tutte le voci raccolsi nel cuore profondo,  
Tutte le verdi paci, tutti i sussurri d'oro;  
E gli aliti freschi di cento boscaglie, e nei, piani  
Bassi la sterminata, grave melanconia.  
Non son dunque degno che canti la nuova tua lode?

Si, risponderà il lettore, ma a patto di determinare e precisar meglio gl'intenti, di consacrare tante belle doti di scrittore, d'artista, di poeta all'illustrazione, non generica, ma netta, speciale, caratteristica, delle varie parti d'una regione, che, nella storia letteraria italiana, non fu ancora una delle più fortunate.

*A. Benetti*

## CESENA

**L'ultimo voto parlamentare** — Giovedì, la Camera dei deputati ebbe a votare sopra una nuova proposta d'inchiesta, la quale è venuta, come prevedevamo, dopo il rigetto delle precedenti, e sarà seguita ancora da altre finché non si delibere una buona volta di far luce completa. La proposta, naturalmente, è stata respinta, ma il numero dei favorevoli è assai cresciuto; molti, tra cui alcuni così detti *legalitari*, per non ributtarla, si sono allontanati dall'aula al momento della votazione.

Intanto ci compiaciamo di segnalare il contegno ed il voto coerente e corretto del nostro deputato on. Comandini, il quale fu dei primi ad invocare la luce, e s'è trovato, insieme coi più autorevoli uomini politici da Crispi a Rudini, tra gli aderenti della nuova mozione.

**Il nuovo Sottoprefetto** — Per oggi, 25, si annunzia l'arrivo, da Faenza, del nuovo Sotto Prefetto del nostro Circondario, Cav. Adriano Trinchieri, a cui volgiamo il benvenuto. Ne abbiamo avute informazioni assai favorevoli, e ne leggemo con piacere l'elogio in una corrispondenza faentina della *Gazzetta dell'Emilia*. Da Faenza ci scrivono che, la sera del 23, gli fu dato un banchetto d'addio, con intervento delle prime autorità e dei principali cittadini, dolenti di perderlo. Noi gli auguriamo sinceramente che egli continui qui l'opera del suo predecessore, proponendosi sopra ogni cosa il pubblico bene, e garantendo a tutti i cittadini la libertà nell'ordine.

**Il Cav. Gandin** — L'egregio uomo, che resse come R. Commissario, in momenti assai gravi, il nostro Municipio e che tanto contribuì a rialzare lo

stato morale di Cesena. È stato testè destinato a Sotto Prefetto di Lugo. Ci ralleghiamo con la città consorella, la quale acquista un distinto funzionario, che ben conosce i Romagnoli e saprà anche là adoperarsi efficacemente per il loro bene.

**Consiglio Comunale** — *Scduta del 22 corr.* — Presiede l'Assessore Mischi — Presenti: Almerici, Angeli, Bazzocchi, Briani, Cortesi G., Degli Angeli, Evangelisti, Franchini, Giorgi, Giuli, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Masi, Natali, Santi, Soldati, Stagni, Turchi, Urtoller, Venturi, Bertoni.

Si approva il Consorzio fra gli utenti della strada vicinale di S. Mauro. — Si nomina ad Assessore supplente il Cons. Guglielmo Giorgi. — Si discute sul reclamo presentato contro l'operato della Giunta in materia di Liste elettorali amministrative. Franchini e Angeli lamentano che i certificati del compiuto corso obbligatorio elementare non siano rilasciati dal Direttore delle scuole. Propongono che la presentazione di ricevuta di pagamento di nolito sia sufficiente a comprovare la qualità di allittuari per l'iscrizione sulle liste amministrative (metodo che si presterebbe alle frodi), mentre la Giunta crede giustamente necessaria l'esistenza di un contratto registrato. Si approva la lista elettorale amministrativa per l'anno incorso composta di 3284 elettori.

(Nelle ultime elezioni, 31 Luglio 1892, furono 2850; aumentato così 434 iscritti, i quali, per quanto si può giudicare dall'origine delle proposte e dalla qualità dei propositi, non altereranno punto le proporzioni dei partiti, nè faranno i risultati delle future lotte molto diversi da quelli delle passate).

— Si approva pure la lista elettorale commerciale per la Camera di Commercio e Arti relative in cui restano iscritti 155 elettori. — S'apre lunga discussione sul Concorso per L. 500 del Municipio al Congresso Agrario Regionale, che si progetta di tenere a Cesena in occasione dell'Esposizione delle piccole industrie agrarie. Urtoller, Turchi, Bertoni vorrebbero il concorso del Municipio ai doveri di ospitalità senza limite prestabilito. Masi e Almerici sono contrarii anche al Concorso di L. 500, proposto dalla Giunta. Messa ai voti, questa proposta di spesa facoltativa non ottiene che 19 voti favorevoli; è quindi respinta. — Si approva il cancellamento di ipoteca a carico di Pietro e Giuliano Cacciaguerra avendo questi interamente adempiuto ai propri obblighi. — Si ratificano le deliberazioni d'urgenza della Giunta sull'appello nella nota causa dei prof. Pagliari, e sul recesso dal ricorso contro sentenza del Tribunale di Ravenna nella causa contro Spadoni Irene ved. Mazzolani.

— Si accoglie la domanda di Luigi Dellabella per concessione di terreno e quella di Blandina Benzi-Valducci per rimborso di L. 55,90 per ispece d'incendio non dovute. — Si approva inoltre, dopo matura discussione, il nuovo regolamento per la tassa di esercizio e rivendita, proposto dall'apposita Commissione, il cui lavoro si vuole coordinato a quello della Commissione per la tassa faticato, onde evitare possibili sperequazioni.

In seduta segreta, si stabilisce di punire, per mancanza commessa in servizio, l'impiegato Daziaro A. Turci, togliendogli per 10 giorni metà dello stipendio, con obbligo di prestare servizio.

Per Venerdì 25, era indetta un'altra adunanza, che fu rinviata all'ultim'ora, non essendo pronto il lavoro di coordinamento del regolamento sull'igiene con quello sulla macellazione.

**Società dei Reduci** — Domenica scorsa, 19 corr. ebbe luogo, nel Casino del Teatro, l'adunanza generale, con intervento di 115 sopra 392 Soci. Presiedeva il prof. cav. Giommi, il quale lesse la relazione del Consiglio Direttivo sull'esercizio del 1892, decimo dalla fondazione. Risulta da essa che le entrate furono di L. 3903,33 (di cui 2155,50 quote di Soci, il resto frutti di capitali, elargizioni d'enti morali, utili di tombole ecc.) e le spese di L. 3676,23, con un avanzo di L. 227,10, che, per quanto tenue, è sempre apprezzabile, come garanzia per l'avvenire della Società. Tra le spese, entrano principalmente, come è naturale, i sussidi, di cui L. 1959 a 102 Soci infermi, L. 158 ad impotenti al lavoro, L. 80 a vedove, e L. 35 a Soci poveri per condizioni speciali. Il patrimonio sociale alla fin d'anno era di L. 13115,37 capitale fruttifero, più il mobiglio, stampati, strumenti per fanfara ecc. — Fu modificato l'art. 63 dello Statuto nel senso d'abolire la facoltà che, in caso di scioglimento del Socializio, i beni potessero venir divisi tra i superstiti, disponendosi in vece che essi vengano consegnati a qualche istituzione di previdenza, perchè ne eroghi il frutto a favore di vedove e di discendenti di reduci, preferendo le famiglie di coloro che appartennero alla Società. — Furono riconfermati nelle consuete cariche tutti quelli che ne erano scaduti. — Prima di sciogliere l'adunanza, il Presidente riferì come l'on. Delvecchio abbia perorato alla Camera dei Deputati perchè sia allargata la legge, ora troppo ristretta, circa gli assegni ai veterani del 18 e 49, e propose d'invviare all'egregio deputato un telegramma di ringraziamento. Approvata la proposta, fu telegrafato così:

DEPUTATO GEN. DELVECCHIO  
Mentecitorio — Roma.

Assemblea generale Reduci Patrie Battaglia Cesena, facedo plauso vostra patriottica iniziativa progroto legge pensioni Veterani 48-49, invia ringraziamenti e fraterno saluto.

**Circolo Strambi** — Il ballo dei bambini, divenuto oramai per il Circolo una tradizione, è stato, quest'anno, anche più brillante dei precedenti. Una settantina di fanciulli, da quelli piccini, che parevano aver lasciata appena la cuna, a quelli che, con tutto il brioso rigoglio della loro fiorente adolescenza, incalzano gli adulti perchè facciano loro posto, si sono dati convegno nell'allegria Sala, dove il sole, penetrando coi suoi raggi d'oro, aggiungeva vivacità ed allegria, quasi desideroso di baciare tanti riccioletti biondi o bruni. Dietro i fanciulli erano, naturalmente, venute le mamme — anche quelle, che, per solito, non frequentano feste —, le sorelle maggiori, una vera folla di leggiadre signore e signorine, le cui danze s'alternavano con quelle dei bimbi, risospinti ogni tanto nelle sale vicine, da cui sempre irrompevano, consi dei loro diritti, con ischiamazzante baldoria. Trattandosi di festa dedicata ad essi, a loro dovrebbero principalmente spettare tutte le cure, tutti gli omaggi del *reportage*, compreso l'elenco dei nomi, con qualche gentile epiteto, con qualche cenno delle *toilettes*, come si fa coi *grandi*, pei loro speciali convegni. Ma... a fare un elenco completo ci vorrebbe tutto un *Cittadino*; e coi fanciulli, più ancora che con le signore, bisogna guardarsi dai peccati d'omissione.

Per la sera di mezza quaresima, Giovedì 9 Marzo, si parla d'una festa di famiglia, la cui riuscita è già assicurata. Le lettrici sono avvertite.

**Elargizione sovrana** — S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro della Real Casa, Comm. Rattazzi, si è compiaciuto di concedere Lire *trecento* di sussidio alle Cucine Economiche di Cesenatico, accogliendo l'istanza di quel Municipio, vivamente raccomandata dal deputato del nostro collegio on. Comandini.

**Per un artista cesenate** — Ci sembra d'aver segnalato altra volta i pregevolissimi lavori di pittura sul vetro, che vengono eseguiti dal bravissimo giovine Armando Golfarelli, nostro concittadino. Tutti hanno potuto recentemente ammirare quelli della nuova profumeria Morigi sotto il portico Galeffi, i quali hanno ottenuta la lode generale. Qui aggiungiamo che molti privati hanno già applicata la nuova arte alle finestre delle proprie case, facendole disegnare dal Golfarelli e rimanendone soddisfatti. I disegni, che risparmiano e sostituiscono le tendine, si mantengono sempre inalterabili, conservando la freschezza dei colori. Sappiamo pure che alcuni saggi del Golfarelli sono stati inviati in Francia, dove vennero molto apprezzati. Il bravo artista, quando ne sia richiesto, eseguisce i suoi lavori anche a domicilio dei committenti, risparmiando loro l'incomodo di far trasportare i vetri fuori delle proprie abitazioni. I disegni possono applicarsi anche a specchi, per ornamento di salotti ecc. Auguriamo all'intelligente iniziatore d'una nuova industria artistica tutto il successo e l'appoggio che merita.

**Nuovo giornale** — Se le nostre informazioni sono esatte, la prima Domenica di Marzo incomincerà le sue pubblicazioni un nuovo giornale cesenate intitolato *La Vedetta*, con programma d'opposizione municipale in materia amministrativa.

**Ascensione areonautica** — Era annunciata per domani Domenica, nel Cortile di S. Francesco, un'ascensione dell'aeronauta sig. Cirillo Stephenson. In causa del tempo poco sicuro, è rimessa alla Domenica successiva 5 Marzo.

**Cucina economica** — Settima settimana:

Giorno	Biglietti venduti	Minestre distrib.		Totali
		a pagam.	per conto della Congreg. Cucina	
Rip. N.	23137	23106	15927	40586
18 febb.	784	756	53	825
19 »	259	277	16	294
20 »	328	333	111	1562
21 »	321	329	103	1348
22 »	489	490	62	608
23 »	230	214	112	1382
24 »	342	353	1062	1487
<b>Totale</b>	<b>25890</b>	<b>25858</b>	<b>20371</b>	<b>48092</b>

**Offerte ricevute** — Dalla signora Contessa Maria Bertacchini Ved. Roverella, mezzo staio legumi. — Dal sig. Ing. Luigi Zaffanelli, L. 4 residuo di una cena offerta al Cav. Donneddu.

**Condoglianze** — I nostri due amici Anselmo Gianfanti e Filippo Stagni hanno provato, in questi giorni, il supremo dei dolori — quello di perdere, ciascuno, la rispettiva madre. Ogni parola di conforto ci sembrerebbe profana: esprimiamo ad entrambi, in questa tristissima ora, l'espressione della nostra simpatia e del nostro cordoglio.

**Un bravo concittadino** — L'egregio amico nostro Ragionier Giuseppe Siboni, di cui già annunciammo l'onorifica nomina d'insegnante di computisteria nella R. Scuola Tecnica di Velletri, ha recentemente conseguito, per esame, presso la Scuola Superiore Commerciale di Venezia, il diploma di professore di ragioneria, col massimo dei voti (100). I nostri sinceri rallegramenti.

**Operazioni forestali** — I proprietari di terreni e boschi vincolati, i quali credessero di approfittare del giro annuale dell'Ispectore Forestale per chiedere il concorso del medesimo:

1.° nelle operazioni di martellatura, stima o perizia di tagli, consegne, collandi ecc.;

2.° nelle domande di riduzione a coltura agraria, in conformità dell'Art. 26 del Regolamento Generale 20 Febbraio 1878; dovranno farne regolare istanza alla Sotto Prefettura, per mezzo della Segreteria Comunale, non più tardi del giorno 8 Marzo p. v., avvertendo che, se le denunce verranno fatte nel termine suindicato, il R. Ispectore non percepirà dagli interessati che la sola indennità di soggiorno, mentre che per le indennità vi viaggio, verrà esclusa la percorrenza dal Comune alla sede dell'Ufficio Forestale del Distretto.

**Bacologia** — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fa noto che, anche quest'anno, saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, l'uno dal 20 Aprile ai primi di Luglio per gli uomini, l'altro dai primi di Luglio alla metà d'Agosto per le donne. Per esservi ammessi gli uomini debbono aver raggiunta l'età di 18 anni, ed aver la licenza tecnica o quella del Ginnasio inferiore; le donne, avere almeno 17 ed essere fornite di patente normale inferiore, o di certificato d'ammissione a una scuola complementare o di perfezionamento, riconosciuta. La tassa d'ammissione è di L. 20; occorre inoltre che gli aspiranti si procurino a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici. Le domande debbono essere spedite alla Direzione della Stazione bacologica in Padova, non più tardi del 1.° Aprile per gli uomini e del 15 Giugno per le donne. A corso compiuto, e previo esame, verranno rilasciati certificati di profitto, che daranno titolo per concorrere alla Direzione di qualche Osservatorio bacologico.

**Un pazzo feritore** — Pavirani Paolo di Pietro, quarantenne. pazzo da una decina di anni, vuoi per amore, ed anche alcoolizzato, abitava presso un suo fratello parroco sulla vicina frazione di S. Martino in Piume.

Da qualche giorno sembrava un poco inquieto, ed era sorvegliato dall'infermiere Mercuriali Lazaro del Civico Ospedale.

Mercoledì richiese della sorella, e, vedutala, le si avventò contro con un rosoio senza manico, ferendola per ben quattro volte, però lievemente.

Richiesto aiuto, fu mandato il facchino Bianchi Antonio con la camicia di forza, della quale però non fu fatto uso, essendo il Mercuriali ed il Bianchi riusciti a rinchiodarlo tranquillamente nell'Ospedale.

**Arresto** — Certo Tosì Antonio era sorvegliato speciale per essere stato più volte condannato per furto. La scorsa domenica, 19, tolse a nolo da certo Rinaldo Mancini un baroccino ed un cavallo, e si recò a Forlì senza autorizzazione, contravvenendo così alla sorveglianza.

Alcuni carabinieri di Faenza ne eseguirono così l'arresto con altri pregiudicati sotto l'imputazione di associazione a delinquere.

L'arresto è ritenuto importante, perchè pare che fosse Forlì il ritrovo di molti pregiudicati dei vicini paesi per organizzare furti ed altri reati.

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: *Bibliografia medica italiana*, riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. P. Giacosa della Università di Torino (L. 6); *Gazzetta Medica* (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini dirette dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino. (abbonamento anno L. 10); *Formulario di tutte le ricette ad uso dei medici*, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile L. 4); *Proteuario dell'ufficiale sanitario*, raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

**Sommario della « Gazzetta Letteraria » N. 8, Una Duchessa di Savoia, di F. Gabotto — Il grande Autore di J. Trebla — Il processo di un amore (Dalle memorie d'un marito), di A. Lenzen — Fra romanzieri e novellieri: (Bourget, Rod, Barres, Wyzew, Theuriët, Rosmy), di G. Depanis — Note astronomiche per il mese di Marzo 1893, di O. Zanotti Bianco.**

## SCIARADA

Odi il primiero quando lentamente

I suoi rintocchi manda la campana.

Tra i sofisti, il secondo un'attraente

Novella scrisse, benchè un po' mondana.

L'inter fu ricco, prospero, e potente,

Ma poi, zimbello di fortuna strana,

Quando fu presso a sospirato seanno,

In basso rovinò con onta e danno.

Spiegazione della Sciarada precedente:

QUA-RESI-MA

**Stato Civile.** — Dal 17 al 23 Febbraio 1893.

NATI 45 — Legittimi n. 23 — f. 20 — Esposti n. 1 — f. 1 — Illegittimi n. 0 — f. 0.

MORTI 21 — *Domic.* — Brunnaci Candida n. 66 cont. coniug. — Buscarini Maria a. 71 casal. ved. — Sirotti M. Giulia a. 63 poss. ved. — Aldini Domenico a. 64 cont. coniug. — Baldazzi Annunziata a. 83 bracc. ved. — Casadei Giuseppe a. 64 bracc. coniug. — Della Vittoria Maria a. 73 casal. ved. — Maraldi M. Santa a. 82 casal. ved. — Fabbri Luigia a. 74 casal. coniug. — Tappi Angela a. 69 cont. ved. — Casadei Domenico a. 78 cont. coniug. — Andreucci Vincenzo a. 36 calz. cel. — *osped.* — Bettini Francesco a. 79 ricov. ved. — Sintoni Luigi a. 67 bracc. ved. — Più 7 bambini infer. agli anni 6.

MATRIMONI 11 — Giorgini Luigi col. cel. con Campanini Assunta col. nub. — Casalboni Cesare col. cel. con Benini Amalia col. nub. — Rossi Enrico guardia daziaria cel. con Vanterini Zita casal. nub. — Benzi Felice poss. ved. con Forlivesi Adele casal. nub. — Abbondanza Cleto col. cel. con Giulianini Virginia col. nub. — Savadori Carlo bracc. cel. con Baiardi Teresa bracc. nub. — Brighi Giuseppe calzolaio cel. con Chiesa Adeloido casal. nub. — Bellozzi Giuseppe macell. cel. con Montanari Fausta casal. nub. — Fantini Leopoldo sarto cel. con Mazzetti Bianca sarta nub. — Brasini Pasquale faleg. cel. con Proli Gertruda casal. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1893.

## COMUNICATO

Ieri si spegneva fra noi, nell'età di anni 91 compiuti, la Nobil Donna

## MARIANNA BELZOPPI Ved. STAGNI.

Nata a S. Marino l'8 Settembre 1801, passata la vita parte a Cesena, e parte a Cervia; rimasta vedova in giovine età, fu specchio delle più rare virtù domestiche e civili. Coltissima, pia, caritatevole, amorosa con tutti, lascia tra noi un vuoto che difficilmente potrà riempirsi, e nei suoi figli, nipoti, e parenti tutti, che l'amavano teneramente, un profondo, incancellabile dolore, e un infinito desiderio.

Il compianto generale possa essere di sollievo alla desolata famiglia.

ALCUNI AMICI.

Il ricercatissimo busto

**CRISTOFORO COLOMBO**

fuso in metallo-bronzo, alto 50 Cent. circa, si può avere **Gratis** o **Francis** di ogni spesa a domicilio, facendo sollecitamente acquisto di un

**CENTINAIO completo**  
della Grande

**LOTTERIA ITALO-AMERICANA**  
(Estrazione irrevocabile 30 Aprile p. v.)

Si rammenta:

che ad ogni centinaio di numeri è assicurato una vincita in contanti, che il concorso a tutte le Estrazioni con premi da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 e minori, garantiti senza ritenuta alcuna, importa più di

**UN MILIONE di lire di vincite!**

Programma dettagliato e vendita di Biglietti presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, oppure presso la

**Banca FRATELLI CASARETO di Francesco**  
Via Carlo Felice, 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868)

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per lo spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bolettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti **gratis** e spediti franchi in tutto il mondo.

## CONCIMI CHIMICI

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi in Cesena al Sig.

**GIUSEPPE RIBIBANTI**

Agente del Marchese Ludovico Almerici

RAPPRESENTANTE

la premiata Fabbrica Lombarda

**POLENGHI & SOCI**

— Prezzi da non permettere concorrenza —

Garanzia d'analisi.

# CONSERVAZIONE E STABILITÀ DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una corona tutta e azzurra e ucraina | La salute ed i capelli conservano all'uomo  
corona della bellezza. | aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'Acqua-Chinina-Migone

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (raccomi) da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8,50.*  
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno  
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENJINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1.° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivorace e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo stitico, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LESSICO MANINI — Libro per tutti:

## VOCABOLARIO ILLUSTRATO

**PREMIATO** Universale Completo, della lingua italiana, scritta o parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per la lettore, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 88, contro sole L. 5.

## IL DONO DELLA REGINA



LA SANTA MESSA  
MONS. G. DEL CORNO  
GRADITO DA S. MAESTA  
LA REGINA D'ITALIA  
E S. EMILIO CARDINALI  
VESCOVI, MONSIGNORI  
VOLUME ELEGANTISSIMO  
FORMATO NOVITA

LEGATURA IMPERIALE L. 7  
" " REALE " 5  
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI  
MILANO - VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di pregio si dà per PREMIO un piccolo quaderno di Avario Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

## La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali o relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

## LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato: MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, o militari, ecc., ecc.; Legge regolamento e formulari sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi o provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4.° Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 88, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1600 Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

Ambulatorio  
chirurgico  
Dottor GIOMMI  
tutti  
i giorni  
dalle 10 ant.  
all'1 pom.

## CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE  
DEI DOTTORI

## GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isei, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio  
oculistico  
Dottor MAGNI  
tutti  
i  
Venerdì

## VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico Ricostituente  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Gentilissimo Sig. Bisleri Milano,  
Napoli, 12 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo FERRO-CHINA e sono in debito di dirle che esso costituisce una preparazione per la cura delle diverse cloromie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi, eronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA dà al suo elisir un'indiscutibile preferenza e superiorità.

D. SEMMOLA  
Prof. di Clinica Terapeutica nell'Universi di Napoli — Senatore del Regno.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

CHIEDETE SAGGI ED ABBONATEVI

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE GRATIS NUMERI DI SAGGIO

26 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° 16. D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

L. 8,00 L. 16,00 ANNUA

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

## MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI - ELEG. IN TELA  
PREZIOSA COLLEZIONE  
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO  
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA - ARTISTICA - SPECIALE E TECNICA  
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO  
ALL'EDITORIO ULRICO HOEPLI - MILANO

CHIEDETE SAGGI ED ABBONATEVI

## SEME BACHI

Per chi desidera fare acquisto di seme bachi, di una primaria casa bacologica di Ascoli Piceno, EGISTO PIERI, che per molti anni ha dato qui prove più che soddisfacenti, si rivolga al Sig. Foschi Nicola, Subborgo Porta Trova, N. 51.

## NERVOSI

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere il notissimo Opuscolo del DOTT. ROMANO WEISSMANN È UN VERO DELITTO contro la loro salute. Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in CESENA dalla Farmacia GIORGI.